

Province in Rosa: l'impegno delle donne nelle istituzioni

Non va tenuto in conto una maggiore o minore **incidenza** femminile in politica e nella vita civile, una maggiore "presenza" o "**visibilità**", ma soprattutto una **differente** "progettualità" politica

di Beatrice Magni



LA POSSIBILITÀ di creare concrete opportunità per un'effettiva partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale ha trovato un riscontro significativo, nei propositi e nei contenuti, grazie all'impegno dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale di Vibo Valentia, che ha promosso e organizzato la seconda edizione del Convegno "Province in Rosa. Le don-

ne nelle istituzioni", un appuntamento di grande valenza istituzionale e di spessore nazionale, cruciale per sollecitare un'articolata riflessione sul tema delle pari opportunità.

La tre giorni nazionale – fortemente voluta e organizzata in collaborazione con il Consiglio provinciale di Catanzaro- presidente Giovanni Paola-, il Comune di Lamezia Terme, la Consul-

ta Pari Opportunità dell'UPI, le commissioni Pari Opportunità delle Province di Catanzaro e Vibo Valentia e del Comune di Lamezia Terme, oltre all'Ance – ha preso avvio sulle Serre Vibonensi. Giornate dove la presenza massiccia, non solo delle autorità istituzionali, ma anche degli amministratori e delle amministratrici provinciali, provenienti da ogni parte d'Italia ha

dato il segno dell'interesse e delle forti motivazioni che stanno caratterizzando questo momento politico. Tante, le elette della Consulta Pari Opportunità: presenti: attente, vivaci, critiche, qualificate, forti di esperienza, ma disponibili ad arricchirsi di nuovi spunti e risorse, che, puntuali, sono arrivati in modo considerevole, con professionalità ed efficacia. "Discutere e con-

frontare le esperienze di difficile accesso per le donne è stato il punto di partenza dei temi affrontati dal convegno, come le diverse situazioni locali negli organismi consultivi e di decisione", ha detto Silvana Bordino, presidente della commissione Pari Opportunità di Catanzaro. E in sintonia Enzo Stagno, presidente del Consiglio Provinciale di Vibo Valentia nel suo l'in-▶

tervento ha dichiarato che “sarebbe il caso di riflettere su quanto possa essere fuorviante l'inquadramento del dilemma della rappresentanza delle donne come una questione meramente “quantitativa”, o peggio “formale”: accertare quante donne siano presenti nelle istituzioni rappresentative non è sufficiente in sé – anche se i dati sono, sicuramente, necessari per stabilire l'entità del problema – piuttosto, è necessario indicare in quali termini una presenza più consistente delle donne in politica possa “fare la differenza”, in termini, qualitativi”. Il dilemma della rappresentanza trova dunque, dopo “Province in Rosa”, abiti nuovi, un tono nuovo, rinnovati spunti: d'ora in poi sarà opportuno pensare alla maggiore o minore incidenza femminile, in politica e nella vita civile in genere, non soltanto in termini di maggiore “presenza” o “visibilità”, ma soprattutto in termini di una differente “progettualità” politica.



“La Rete delle Reti” – il Progetto Europeo per sostenere le Autonomie locali nella promozione delle pari opportunità per tutti, inaugurato nella sede calabrese – ha l'ambizione di rappresentare dunque una traduzione effettiva di tale auspicata progettualità. E' inoltre una delle azioni previste nel Piano Nazionale italiano per l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti. Promosso da UPI che da due anni, attraverso la Consulta Nazionale per le pari opportunità, ha sviluppato e messo in atto varie azioni per la promozione delle pari opportunità, tra cui la costituzione, appunto, di una “Rete”. Il Progetto si articola in quattro macroazioni: la promozione di forme di partenariato e di protocolli di intesa tra le due associazioni, UPI e ANCI, per la realizzazione di iniziative nei confronti degli Enti locali e lo sviluppo permanente di azioni congiunte sul tema delle pari opportunità; la progettazione e realizzazione di un osservatorio permanente, sulla presenza paritaria di uomini e donne nel governo locale; la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e di confronto tra le Amministrazioni pubbliche e gli organi di governo locale; la progettazione e realizzazione di un Portale, come strumento privilegiato a supporto della Rete, per comunicare e far comunicare i diversi soggetti coinvolti e da coinvolgere.

Le politiche di genere, così come le politiche di pari opportunità per tutti, sono un fattore di sviluppo locale e di qualità della vita: “fare rete”, in conclusione, significa implementare buone

Non disperdere le risorse delle **donne**

“SENZA ALCUNA distinzione politica”, questo il motivo ripetuto più volte da tutte e da tutti, e l'idea di trasversalità, della politica e delle pratiche politiche, è stato il filo rosso che ha percorso la tre giorni nazionale calabrese. Una medesima motivazione che ha riunito Consulta Nazionale per le Pari Opportunità di UPI, la presidenza del Consiglio provinciale

di Catanzaro, quella di Vibo Valentia, le rispettive commissioni Pari Opportunità, insieme al Comune di Lamezia Terme. La presenza delle Province d'Italia è stata massiccia nei numeri (ventidue Province rappresentate), e qualificata nei contenuti: tra i molti impegni in programma, particolarmente degni di rilievo sono stati la presentazione ufficiale del Progetto Europeo “La Rete delle Reti” - promosso da UPI e ANCI -, progetto che continua e contemporaneamente innova rispetto all'esperienza fondativa del 2006 – e la Tavola Rotonda sul confronto di esperienze e buone prassi, provenienti in questo caso dalle Province di recente o potenziale formazione, quali Crotone, Lodi, Monza e Brianza. Se è vero, come credo, che esiste un legame diretto e cruciale tra qualità della vita e sviluppo e competitività di un Paese, allora solo un Paese che sappia cogliere le opportunità offerte dalle donne – con i loro talenti, le loro competenze, ed i loro saperi – sarà in grado di crescere e sviluppare una società più forte, inclusiva ed equa. E' questo, in sintesi, il mainstreaming di genere: la capacità di attraversare le politiche avviate dalle Pubbliche Amministrazioni con le politiche di genere, per non disperdere le risorse delle donne, potenziare l'occupazione femminile e riequilibrare la presenza delle stesse nei luoghi delle decisioni, elementi irrinunciabili per aumentare lo sviluppo del Paese e la sua competitività sul piano internazionale. E' questo lo spirito che informa anche la questione, sempre più indagata, del Gender Budgeting, inteso come strumento che consenta sì di rafforzare le politiche di genere, ma che soprattutto consenta di riequilibrare l'accesso alle risorse pubbliche tra uomini e donne.

Arianna Censi
Coordinatrice Consulta
Pari Opportunità Upi

prassi e strumenti di azione, significa creare alleanze e relazioni intorno ad interessi e obiettivi comuni, facendo talvolta emergere anche situazioni critiche, ma, al tempo stesso, stesso più feconde e interessanti.

Se le Amministrazioni pubbliche devono trovare innovazione nella loro organizzazione interna, nei processi decisionali, e nelle politiche pubbliche, le politiche di genere, opportunamente

adottate e seguite, si possono rivelare una delle risorse più feconde e stimolanti per valorizzare le risorse umane e le dinamiche positive del mercato del lavoro, migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, e valorizzare così lo scambio di esperienze sul territorio, sostenendo ed accompagnando ogni sorta ed ogni profilo delle nostre diverse e differenti realtà locali.

Appuntamenti Progetto Europeo

“La Rete delle Reti”

18-19-20 Maggio	Brescia:	“Franciacorta in Fiore”
20-21-22 Giugno	Lamezia Terme Vibo Valentia	“Forum delle Province in Rosa. Le donne nelle istituzioni”
25-26 Settembre	Palermo	
22-23-24 Ottobre	Torino	“Fiera dei diritti e delle pari opportunità per tutti”
9-10 Novembre	Novara	“La violenza sulle donne: per sconfiggere il silenzio e l'indifferenza”
30 Novembre 1 Dicembre	Ancona	Evento Finale (e Assemblea della Consulta)